



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 191

RIFORMA DELLA MAGISTRATURA ONORARIA: UN NODO DA SCIogliere CON ESTREMA URGENZA

presentata il 26 ottobre 2021 dai Consiglieri Finco, Barbisan, Pan, Gianpiero Possamai, Puppato, Rigo, Bet, Centenaro, Michieletto, Maino e Piccinini

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la magistratura onoraria costituisce un elemento vitale per la tenuta del sistema giustizia, pena il collasso dello stesso, ed è legittimata dall'articolo 106, comma 2, della Costituzione il quale ammette *“(...) la nomina, anche elettiva, di magistrati onorari per tutte le funzioni attribuite ai giudici singoli”*;
- è noto il problema della loro tutela in quanto lavoratori che, pur rimanendo sul piano strutturale rigorosamente al di fuori dell'ordine giudiziario e pur partecipando stabilmente alla funzione del giudicare, godono di un sistema retributivo ed assistenziale precario;
- il tasso di scopertura, già particolarmente elevato in Italia, è cresciuto tra il 2020 e il 2021 di oltre due punti percentuali portandosi al 63,8%. Secondo le stime, la nostra Regione detiene la media di 12.408 imprese per ogni giudice di pace ovvero il 135,8% in più rispetto alla media nazionale;
- l'allarme è stato lanciato anche dal Presidente di Confartigianato Veneto [...] che ha evidenziato come il corretto funzionamento del sistema giustizia *“è condizione indispensabile per lo sviluppo economico e per un corretto funzionamento del mercato”*;

CONSIDERATO CHE:

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, richiamato nell'Osservatorio Costituzionale AIC del 1° giugno 2021 - *La riforma (incompiuta) della magistratura onoraria tra esigenze “del sistema” e esigenze “della categoria”*, identifica nella complessità e nella lentezza della Giustizia un fattore idoneo a minare *“la competitività delle imprese e la propensione a investire nel Paese”* invocando *“azioni decise per aumentare la trasparenza e la prevedibilità della durata dei procedimenti civili e penali”*;

- il 16 ottobre 2015 è stata avviata dalla Commissione Europea nei confronti dell'Italia la procedura EU-Pilot n. 7775/EMPL - volta a verificare la compatibilità della normativa italiana in materia di magistratura onoraria rispetto alla disciplina europea, la quale ha dato esito negativo. La stessa Commissione Europea ha precisato, anche successivamente, che le condizioni di lavoro dei giudici onorari italiani non dovessero essere meno favorevoli rispetto a quelle dei magistrati in carriera e dei giudici di ruolo;
- con il decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116 (in attuazione della legge delega n. 57 del 2016) è stata approvata la riforma del sistema della magistratura onoraria che ha accolto in parte le esigenze espresse dalla categoria e ha previsto in sintesi: un incarico quadriennale per i magistrati onorari rinnovabile al massimo per ulteriori quattro anni; la previsione di impegno lavorativo non superiore a due giorni settimanali; l'introduzione di un'indennità per il servizio nel tentativo di superare il concetto di retribuzione a cottimo; la previsione della tutela previdenziale e assistenziale mediante l'iscrizione alla gestione separata;
- tale riforma, oltre a prevedere un regime transitorio differenziato, non ha tenuto conto di quelle criticità, soprattutto pratiche, evidenziate anche nel parere alla legge delega del 2016 reso dal Consiglio Superiore della Magistratura;
- in particolare: l'impegno previsto per i magistrati onorari oltre ad essere scarsamente retribuito, non può essere superiore a due giorni a settimana, creando così evidenti disfunzionalità sistemiche in termini di produttività ed occupazione; il limite quadriennale d'incarico, seppur rinnovabile, comporta un frequente ricambio lavorativo che a sua volta impone una formazione pressoché continua ed indubbiamente dispendiosa; non è prevista alcuna forma di indennizzo per l'assenza dovuta alla gravidanza;
- nella pratica, la riforma ha comportato una minore forza attrattiva della professione e di conseguenza ciò ha causato un calo drastico dei magistrati onorari con evidenti conseguenze sul sistema della giustizia italiana;

RILEVATO CHE:

- la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, Sez. II, del 16 luglio 2020 (causa C-658/18) ha chiarito che la nozione di "lavoratore a tempo determinato" può includere la figura del giudice di pace, demandando tuttavia la verifica di tale circostanza al giudice nazionale;
- detta pronuncia ha dato voce a quel filone giurisprudenziale favorevole ad una maggior tutela dei giudici onorari, non ultima la sentenza del Tribunale civile di Roma del 13 gennaio 2021, volta a riconoscere a questa figura il periodo feriale annuale retribuito;
- con decreto ministeriale del 23 aprile 2021 è stata costituita la "commissione per elaborare proposte di interventi in materia di magistratura onoraria" la quale ha tenuto oltre quaranta riunioni di sottocommissioni e quattro riunioni plenarie, ed ha pubblicato una relazione finale in data 21 luglio 2021;
- in data 15 luglio 2021 la Commissione Europea ha avviato la procedura di infrazione avverso l'Italia mediante lettera di costituzione in mora: secondo la Commissione infatti la disciplina nazionale in materia di magistratura onoraria non è rispettosa delle disposizioni dell'accordo quadro allegato alla direttiva 1999/70/CE sul lavoro a tempo determinato; dell'accordo quadro allegato alla direttiva 97/81/CE sul lavoro a tempo parziale; della direttiva 2003/88/CE sull'orario di lavoro e della direttiva 92/85/CEE sulle lavoratrici gestanti;

- diversi sono inoltre i disegni di legge, di modifica della riforma organica del 2017, ancora in discussione presso al Commissione Giustizia del Senato (nn. 1438, 1516, 1555, 1582 e 1714);

CONSIDERATO CHE:

- è interesse della Regione Veneto assicurare un sistema giudiziario efficiente, senza lacune d'organico o funzionali, quale presupposto fondamentale per la creazione di un ambiente favorevole agli investimenti e alle imprese;

- è inoltre interesse della Regione del Veneto far riconoscere a tutti i cittadini il diritto al lavoro promuovendo le condizioni per renderlo effettivo ed incoraggiando forme di tutela nei confronti delle categorie di lavoratori più indigenti;

impegna la Giunta regionale

ad intervenire presso il Governo affinché vengano adottati idonei provvedimenti al fine di:

- porre rimedio all'attuale assenza di copertura di Giudici di Pace nella Regione Veneto con l'obiettivo di garantire un sistema giudiziario efficiente ed efficace;

- promuovere ogni azione volta al sostegno della modifica relativa alla riforma della magistratura onoraria che garantisca ai magistrati onorari la continuità lavorativa, una congrua retribuzione e un sistema previdenziale ed assistenziale dignitoso.